

DA VILLA MONDRAGONE L'«ASSIST» A TRIA**«Più investimenti e meno spesa corrente»****Rossella Bocciarelli**

«A Villa Mondragone il premio Nobel per l'Economia Edmund Phelps ci ha sollecitato sulla questione dell'innovazione. Procedere su questa strada è importante per gli Stati Uniti, alle prese con la competizione con la Cina. Ma è tanto più importante per l'Europa e per l'Italia: da noi è oggi imperativo investire e innovare».

Luigi Paganetto, presidente della Fondazione Tor Vergata, riassume così uno dei momenti salienti della XXX edizione del seminario internazionale organizzato sotto l'egida della seconda Università di Roma, nella quale il nuovo ministro per l'Economia, Giovanni Tria, era preside del dipartimento economico fino a un mese fa. E con Tria, Paganetto si dichiara integralmente d'accordo, a proposito dell'assoluta necessità di rilanciare gli investimenti pubblici. «In Italia è, ovviamente, molto importante contenere il debito pubblico. Ma è altrettanto vero che oggi è essenziale cambiare la composizione della spesa pubblica, spostando l'accento da quella corrente a quella per investimenti. Questi ultimi sono una variabile essenziale, non solo per il moltiplicatore del reddito ma perché generano innovazione».

Oggi, osserva l'economista, i previsori ragionano su una prospettiva di crescita intorno all'1-1,2% per il nostro paese, che rimane il fanalino di coda in Europa sul terreno dello sviluppo. «Ci rendiamo conto che da noi la produttività totale dei fattori ha una dinamica piatta sin dagli anni '90? Il rilancio delle infrastrutture e in particolare di quelle innovative, che sono necessarie per assicurare al paese una produttività maggiore, non si può rimandare». Insomma, fermo restando il fatto che il debito pubblico non deve salire, lo spazio per dare una spinta alla domanda, via investimenti pubblici, esiste. «Sul piano della politica economica nazionale - conclude - se continuiamo a pensare che i vincoli esterni siano l'unica cosa che ci interessa, che siano un fine e non un elemento del quadro, poi non facciamo ciò che è necessario. Io credo, per capirci, che la politica dei bonus abbia fatto il suo tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

